



COSMETICA ITALIA FESTEGGIA 50 ANNI DI STORIA

L'associazione nazionale delle imprese cosmetiche è stata fondata nel 1967 con il nome di Unipro

È con l'idea di una traccia che rimane nel tempo che Cosmetica Italia intende accompagnare l'anno appena iniziato, quello che segna il traguardo dei primi 50 anni dalla sua fondazione.

Era il 1967 quando a Milano venne firmato l'atto costitutivo dell'Unione Nazionale delle Industrie di Profumeria, Cosmesi, Saponi da Toiletta ed Affini. 50 anni di storia dunque, intrecciati a 50 anni di storia italiana. Perché le aziende di Cosmetica Italia, con i loro prodotti e le loro innovazioni, sono da sempre nella vita di ogni individuo, tra gesti quotidiani e abitudini, come espressione di benessere e piccoli rituali di felicità. La cosmesi si è distinta nel tempo come elemento unificante e universale: i gesti delle persone e le loro intenzionalità nell'uso di cosmetici appaiono infatti molto simili, tanto da rendere la cosmesi "un'arte della cultura umana, tra benessere e cura di sé", come recitato a Expo Milano 2015.

«I cinquant'anni di Cosmetica Italia raccontano innanzitutto la storia di aziende, spesso di piccole e medie dimensioni e giunte ormai al terzo o quarto passaggio generazionale, che sono l'archetipo virtuoso dell'imprenditoria italiana – racconta il Presidente Fabio Rossello. – Questi cinque decenni sono stati caratterizzati da profonde evoluzioni del contesto, che hanno portato cambiamenti nelle categorie di prodotto, nei canali di vendita e nelle fiere. La nostra Associazione è cresciuta nel tempo, si è inserita nel contesto internazionale rappresentato da Cosmetics Europe ed è diventata parte della classe dirigente del sistema economico del nostro Paese. Mezzo secolo di storia vissuto a tu per tu con i

nostri interlocutori in maniera molto concreta, cogliendo la necessità del cambiamento, fondamentale per tutte le Associazioni di categoria».

Sarà un calendario ricco di appuntamenti quello che coinvolgerà nel corso di tutto il 2017 associati, partner e consumatori. Si comincia a marzo, quando Cosmetica Italia sarà ancora una volta partner di BolognaFiere in occasione di Cosmoprof Worldwide Bologna, la fiera leader mondiale per l'industria della bellezza che spegne anch'essa 50 candeline. Si continua a giugno con l'annuale Assemblea degli Associati, che culminerà in una serata dalla veste inedita.

A Roma, infine, Cosmetica Italia incontrerà a novembre le istituzioni e gli stakeholder, per continuare il percorso intrapreso finora e progettare, insieme, nuove opportunità di crescita a favore del comparto. In ognuna di queste città (Bologna, Galleria Cavour; Milano, Galleria Vittorio Emanuele II; Roma, Galleria Alberto Sordi), in concomitanza con gli eventi in calendario, una installazione interattiva diventerà il "luogo" per raccontare le peculiarità dell'industria cosmetica nazionale e conoscere il consumatore, anche attraverso i social network: l'obiettivo è generare cultura di settore e di prodotto.

In più, una sorpresa lunga tutto il 2017: ogni settimana una breve narrazione condurrà in un viaggio nel tempo.

Un racconto per anno, a partire dal 1967, per ricostruire la storia di Cosmetica Italia e della cosmesi italiana attraverso un'immersione nello spirito del momento, tra avvenimenti, personaggi, musica e cinema.

Website: www.cosmeticaitalia.it/home/



MIPAF E LEGGE 242 DEL 2 DICEMBRE 2016

Sulla canapa da fibra finalmente si cambia... anzi no

Martedì 28 febbraio al Mipaaf è stata presentata ai gruppi di interesse la nuova legge sulla promozione della coltivazione della canapa e dello sviluppo della filiera varata nel 2016 ma efficace a partire dal 14 gennaio 2017. Nella quasi gremita sala Cavour i funzionari hanno illustrato in breve la legge il cui obiettivo dovrebbe essere quello di liberalizzare la coltivazione e di promuovere una filiera cha a detta dello stesso ministro Martina aveva bisogno di "riferimenti chiari ai tanti agricoltori interessati a poter investire in una filiera che ha moltissimi sbocchi commerciali" e sottolineò il "moltissimi". Ma dopo aver ascoltato gli interventi dei gruppi di interesse e le risposte ai tanti quesiti

che sono emersi, quello che possiamo concludere è che nulla, ma proprio nulla è cambiato rispetto a prima della legge. Non serve, secondo questa legge, l'autorizzazione a coltivare, dato che non stiamo parlando di canapa a cannabinoidi. Ma non serviva nemmeno prima! Forse le procedure farraginose di comunicazione con le autorità di pubblica sicurezza sono state eliminate? Per nulla. A detta del rappresentante dell'Arma che ha riferito nell'incontro, l'obbligo della comunicazione del particellare delle coltivazioni di canapa resta, in attesa che il SIAN, dove le colture sono dichiarate dall'agricoltore, possa essere incrociato con il sistema dei Carabinieri. Si parla testualmente nella legge di utilizzi della canapa in "alimenti e cosmetici prodotti esclusivamente nel rispetto delle discipline dei rispettivi settori". Ma non tutti sanno che le discipline dei citati settori, sia ben chiaro, vietano ad oggi l'impiego della canapa e derivati nei prodotti finiti. E dopo di oggi? Nulla! I veti incrociati provenienti dal DPR 309 ed altre norme, tutte riferibili però alla canapa da droga, non sono minimamente intaccati o chiariti da questa legge. Era questa legge l'occasione per liberalizzare definitivamente la canapa non da droga. Ma no, non si può. Si domanda ad un decreto da vararsi da parte del Ministero della salute sui limiti di THC ammissibili negli alimenti (ma non nei cosmetici). Ma questi alimenti, a questo punto, non sono altro che semi (interi e farina) e l'olio fisso, che già con una circolare del Mipaaf, erano considerati impiegabili nell'alimentazione. Sono per cui andate deluse completamente le aspettative di chi, fra cui i coltivatori di piante officinali della FIPPO, vedeva la potenzialità di questa coltura industriale, in impieghi diversi da quelli ben noti e assolutamente non competitivi nel nostro sistema agricolo all'attualità. Parliamo del mondo del tè e delle tisane, degli estratti per uso aromatico o come ingrediente cosmetico, l'impiego come integratore alimentare, etc. di una pianta che ha molte e note proprietà. Di questo non se ne fa nulla e l'impiego delle parti aeree essiccate, dell'olio essenziale e di altre forme di preparazione rimane vietato. La detenzione delle così dette cimette è, ripeto, potenzialmente reato. Ovviamente la legge non è completamente inutile, perché chiarisce nero su bianco, cose che erano solo una consuetudine ormai scontata, una prassi consolidata, ma pur sempre pericolosamente fallace e sempre sotto la lente di un'autorità giudiziaria sospettosa e pregiudiziale. Il coltivatore di canapa, può quindi dormire sonni più tranquilli, se rispetta dei principi molto semplici di una legge fin troppo chiara e semplice per essere vera. Bene questo, ma alla fine della sua canapa l'agricoltore che se ne fa?

Andrea Primavera - Presidente FIPPO
Website: www.fippo.org

MAR-FARMA MILANO

Influ-Zinc®

INVERNO



**+ ZINCO
- RAFFREDDORE**

12 compresse effervescenti

**AIUTA A DIFENDERE L'ORGANISMO
DAI PRIMI SINTOMI DEI
"MALI DI STAGIONE"**

GOLA



**+ ZINCO
- MAL DI GOLA**

20 compresse orosolubili

**AIUTA A DARE SOLLIEVO
ALLA GOLA IRRITATA**

ORAL SPRAY



**PROTEZIONE
GOLA**

FORMATO: 30 ml

**AIUTA A PROTEGGERE LA GOLA
DAL FREDDO E DAI
"MALI DI STAGIONE"**